



“RAPPORTO SUI CONFLITTI E SULLA CONCILIAZIONE 2018”

In quella che oggi è la Sala della Musica del Tribunale Civile di Roma e che un tempo era la sala dove suonava la banda dell’Aeronautica Militare Italiana, si è svolta Giovedì **21 Novembre** la presentazione del **“Rapporto sui conflitti e sulla Conciliazione 2018”**, alla presenza dei delegati degli Ordini ed Enti territoriali che compongono l’Osservatorio, proprio a rappresentare lo sforzo collettivo di questa pubblicazione, che ogni anno raccoglie i contributi di autorevoli firme e si concentra su alcune tematiche fondamentali del contenzioso civile, risolvibili anche in maniera alternativa mediante il ricorso a soluzioni conciliative. Pubblicato dalla Casa editrice Maggioli, in collaborazione con l’Istituto regionale di Studi giuridici del Lazio A.C. Jemolo, il Rapporto annuale, difatti, è un compendio di saggi, riflessioni e dati statistici nel Lazio, sulle soluzioni alternative al giudizio nella gestione delle controversie. I temi affrontati in questa edizione hanno riguardato i vantaggi fiscali della mediazione, il condominio tra mediazione e processo e l’intervento personale delle parti in mediazione. Dopo i saluti sia del Presidente dell’Osservatorio, **Fabrizio Gentili**, che del Commissario straordinario dell’Istituto Jemolo, **Nicola Tasco**, entrambi concordi nel ribadire lo spirito positivo e fortemente collaborativo del Rapporto, ha preso la parola la prima delle due curatrici dell’edizione 2018, **Antonia Coppola**, Consigliere dell’Odcec Roma. *“Come Ordine professionale di Roma, siamo lieti di dare il nostro contributo a questa ed alle altre attività dell’Osservatorio e, più in particolare, molto sensibili al tema della formazione. Stiamo lavorando ad un progetto di produzione di un format per le scuole, interagendo con gli altri Ordini professionali, perché il processo culturale vada di pari passo con quello operativo, con l’obiettivo concreto di velocizzare i tempi e ridurre i costi dei contenziosi”*. E’ quanto affermato dalla dott.ssa Coppola che ha affrontato nel merito anche la questione della mediazione tributaria, uno strumento deflattivo importante che ha già prodotto dei risultati ma che, a suo parere, va implementato, se si pensa che solo il 20-25% dei tentativi giunge a buon fine, soprattutto in un ambito così delicato dove, purtroppo, l’elemento normativo puro e semplice si discosta troppo da quello fattuale e dove il soggetto impositore coincide con quello che dovrebbe mediare, vale a dire l’Agenzia delle entrate. *“Se da una parte è vero che grava l’assenza di un terzo super partes che supervisioni – ha concluso la Coppola – dall’altra parte è pur vero che bisogna tener conto anche dei vantaggi della mediazione in termini di velocità della procedura e conseguente beneficio per i*

contribuenti. Anche la mediazione civile presenta vantaggi fiscali con riferimento ad imposta di bollo e di registro”.

A proseguire sul punto, l'altra curatrice del Rapporto 2018, **Maria Agnino**, Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma: *“Purtroppo, gli avvisi di accertamento e di liquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate sugli accordi avvenuti in mediazione sono in aumento ed occorre impugnarli, spesso vittoriosamente, ma tale circostanza rende tuttavia ancora più difficile un normale lavoro nell'ambito di un processo culturale a favore della mediazione”.* Ha chiosato così l'Avv. Agnino la quale, prima di introdurre la dott.ssa **Serena Lombardi** sul tema del condominio, ha anche fatto presente alla platea che è prevista, nell'ambito del progetto di riforma del processo civile in approvazione in questi giorni, una disposizione secondo cui la mediazione non sarà più obbligatoria in materia sanitaria e bancaria, adducendo come motivazione ragioni economiche e di aumento dei costi per l'accesso alla giustizia, oltre che dati statistici, a suo avviso, male interpretati. *“In ambito condominiale – ha spiegato la dott.ssa Lombardi, esperta amministratrice di condomini – la mediazione, partita con un cambiamento culturale, non solo ha ridotto i costi ma ha anche risolto problemi basati su ben altre ragioni soggiacenti, occupandosi di litigiosità sia interne che esterne. Ed è proprio su queste ultime che riscontriamo la difficoltà maggiore di arrivare ad un accordo, nei conflitti con le grandi aziende esterne, tipo Enel, Eni, Acea etc. che non partecipano quasi mai alla mediazione perché hanno il terrore di creare un 'precedente'. Occorre lavorare per sensibilizzare queste grandi aziende”.*

Di seguito, l'intervento di un altro autore del Rapporto 2018, **Massimo Saraceno**, consigliere del Consiglio notarile di Roma, Velletri e Civitavecchia, il quale oltre ad annunciare l'evento di Febbraio 2020, a dieci anni dal Dlgs. 28/2010, in cui i protagonisti saranno proprio gli enti di mediazione, pubblici e privati del Lazio, si è occupato in particolare del tema della presenza delle parti in mediazione: *“Una prima linea interpretativa induce a ritenere che l'assenza fisica della parte sia nociva e deponga per la non riuscita della mediazione. L'assenza di una precisa indicazione normativa, nel senso di una procura speciale a terzi per i diritti disponibili, farebbe propendere per questa soluzione, anche perché l'art. 8 del suddetto decreto legislativo sembra presupporre la presenza di entrambe le parti. A questa interpretazione, cosiddetta 'partecipazionista' ma non monolitica, si contrappone un altro orientamento giurisprudenziale, più estensivo, che apre alla possibilità di una procura al legale, purché sia una procura speciale diversa da quella alle liti, che vada quindi oltre lo ius postulandi, secondo alcuni una procura notarile. Ma questo ultimo punto, a mio avviso, deve essere inteso come un'opportunità e non come un obbligo, trattandosi di un ambito extra processuale, che si può imporre solo qualora sia necessaria la ripetizione dell'accordo ai fini della trascrizione nei registri immobiliari o dell'iscrizione nei registri camerali”.*

Immaneabile, la preziosa sezione sui dati statistici del Lazio. *“Noi continuiamo a monitorare, basandoci sulle statistiche ufficiali del Distretto di Corte d’Appello di Roma – ha commentato Paola Moreschini, Tesoriere dell’Osservatorio – ma la prospettiva deve rimanere quella di tutela dell’utente finale”*. Nell’illustrare i dati quantitativi e qualitativi più rilevanti relativi alla domanda di giustizia nel nostro territorio, l’Avv. **Paola Moreschini**, dopo aver sottolineato che nel rapporto tra conflitti e rimedi occorre concentrarsi più sui primi che sui secondi, mettendo al centro le persone e le loro relazioni, ha evidenziato che nonostante il costante calo del numero dei nuovi procedimenti giudiziali negli ultimi cinque anni resta alto il ricorso al giudice. Sono stati, infatti, 290.000 i procedimenti iscritti negli uffici giudiziari del territorio della nostra regione nel 2018. Ma un interessante segnale in controtendenza è il progressivo aumento del numero degli accordi raggiunti dalle parti fuori dal processo attraverso il procedimento di negoziazioni assistita dagli avvocati in materia di famiglia: 2.000 accordi nell’ultimo anno solo a Roma. E se la mediazione obbligatoria non è lo strumento per ridurre il contenzioso, perché riguarda solo il 22% dei procedimenti, ha però un ruolo fondamentale per far sapere che c’è un modo collaborativo di risolvere i conflitti. Cresce, infatti, la mediazione volontaria ed aumentano le mediazioni demandate dal giudice, segno di una maggiore fiducia della magistratura verso gli strumenti ADR. Il maggior numero di procedimenti di mediazione, infine, riguarda liti condominiali e controversie su rapporti di locazione.

*“Quello che dobbiamo introdurre come nuovo elemento – ha commentato infine il Presidente della Camera regionale di Conciliazione del Lazio, Avv. **Francesco Caroleo** – è lavorare alla conciliazione come buona pratica di Governo, che vada al di là, almeno nella sfera pubblica, della ricerca di ridurre tempi e costi dei contenziosi, seguendo, quindi, una prospettiva ulteriore rispetto alla finalità puramente deflattiva, attraverso la Carta dei Servizi, allorché lo standard di qualità prestabilito venga meno. In questo modo, dunque, per il tramite dell’istanza di mediazione, non si risolve soltanto il problema del singolo cittadino ma della collettività intera”*.

Dott.ssa Rita Salimbeni

Responsabile della Comunicazione

info@osservatorioconflitticonciliazione.it

Tel. 3492209766

